



Ecodesign e competitività: il contributo di ICESP alla transizione circolare delle imprese

Daniela Claps,
Responsabile Sezione Supporto Tecnico Strategico Dipartimento Sostenibilità, Circolarità
e Adattamento al Cambiamento Climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali ENEA

L'ecodesign è uno degli strumenti più efficaci per accompagnare la transizione verso modelli produttivi e di consumo circolari. Integrare criteri di sostenibilità fin dalla progettazione permette di ridurre l'impatto ambientale dei prodotti, allungarne la vita utile e favorirne il riutilizzo e il riciclo, con un minore consumo di risorse e una minore produzione di rifiuti.

Per le imprese, e in particolare per le PMI, l'ecodesign rappresenta una concreta opportunità di competitività. Ripensare materiali, processi e prodotti in ottica circolare può aiutare a ridurre costi e sprechi, utilizzare meglio le risorse, innovare l'offerta e rispondere a una domanda sempre più attenta a qualità, trasparenza e sostenibilità.

Per supportare imprese e territori nella transizione circolare, nel 2018 ENEA ha istituito la **Piattaforma Italiana degli Attori per l'Economia Circolare (ICESP)**¹, interfaccia nazionale della **European Circular Economy Stakeholder Platform (ECESSP)**. Grazie a una rete che riunisce circa 400 esperti e oltre 200 organizzazioni tra imprese, pubbliche amministrazioni, università, centri di ricerca e associazioni, ICESP favorisce il confronto, la condivisione di buone pratiche e la diffusione di conoscenze e strumenti per l'economia circolare.



Figura 1 - Relazione tra ICESP ed ECESP

L'attività di ICESP si sviluppa attraverso **tre pilastri**: mappatura delle buone pratiche, dialogo multistakeholder e diffusione della conoscenza. Tra le iniziative avviate nell'ambito del dialogo multistakeholder figurano **cinque Focus Strategici** per il biennio 2025-2026, dedicati ai temi chiave della transizione circolare. Uno dei più rilevanti è il **Focus Strategico Ecodesign**, che accompagna imprese e stakeholder nell'approfondimento delle novità introdotte dal Regolamento europeo UE 2024/1781 (Ecodesign for Sustainable Products Regulation - ESPR), tra cui nuovi requisiti di progettazione e il Passaporto Digitale di Prodotto.

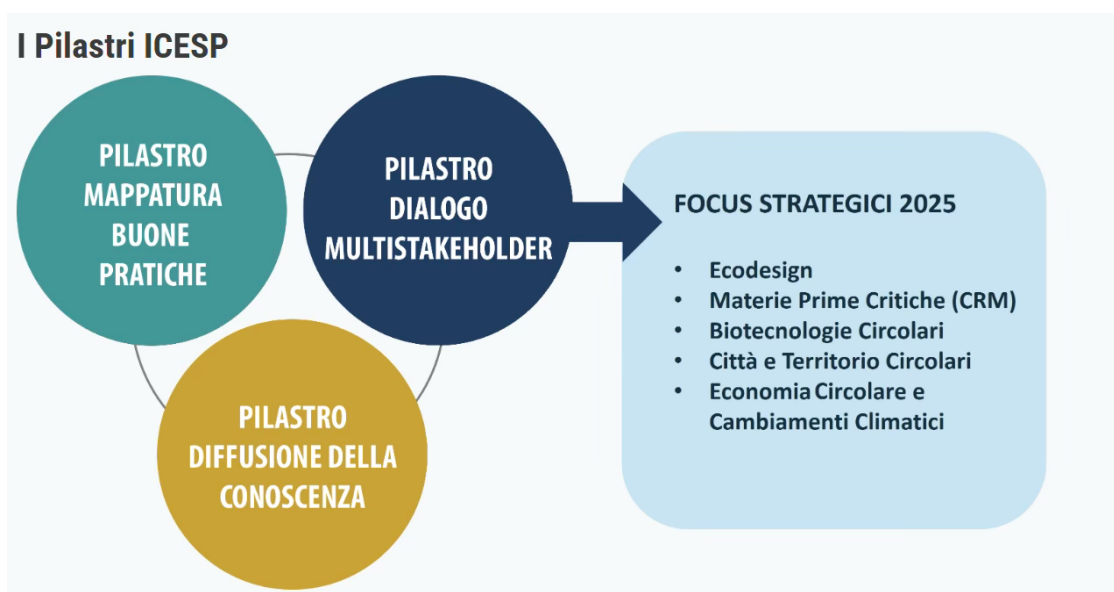


Figura 2 - Pilastri e Focus strategici ICESP

Il **Focus Strategico Ecodesign**² rappresenta un ambiente di confronto e collaborazione dedicato alle sfide che l'ecodesign pone alle filiere produttive, favorendo il dialogo tra imprese, istituzioni, mondo della ricerca e terzo settore che partecipano all'ecosistema ICESP. Il Focus supporta le imprese nell'affrontare le implicazioni operative delle più recenti normative europee e ad adottare approcci progettuali orientati alla sostenibilità, in grado di promuovere l'innovazione, rafforzare la competitività e facilitare l'accesso ai mercati. Il Focus contribuisce inoltre a diffondere e consolidare le competenze in materia di ecodesign, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, attraverso iniziative informative, formative e divulgative. Favorisce infine la nascita di progettualità condivise e l'accesso a opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee. In questa prospettiva, nel 2026 il Focus ha promosso attività di ascolto e formazione rivolte alle imprese, tra cui un'indagine nazionale sui fabbisogni di competenze legati all'ecodesign e al Passaporto Digitale di Prodotto, oltre all'avvio di un ciclo di webinar dedicati agli impatti e alle opportunità derivanti dall'attuazione del Regolamento ESPR.

Un ulteriore contributo alla diffusione dell'ecodesign e dell'economia circolare è offerto dal **Database ICESP delle Buone Pratiche**³, che raccoglie attualmente oltre 269 esperienze, di cui 260 implementate sul territorio nazionale. Consultabile gratuitamente sul sito della piattaforma, il database consente a imprese, pubbliche amministrazioni, università e altri stakeholder di condividere e valorizzare iniziative che hanno già prodotto risultati concreti in termini di sostenibilità, innovazione ed efficienza nell'uso delle risorse. Per garantire uniformità e confrontabilità delle informazioni, le Buone Pratiche vengono raccolte attraverso una scheda standardizzata, disponibile online⁴ e allineata agli standard europei della piattaforma ECESP, che descrive le caratteristiche dell'iniziativa, gli impatti generati e i riferimenti dei soggetti proponenti.

Le esperienze raccolte vengono selezionate attraverso un processo di valutazione che ne verifica qualità, innovatività, replicabilità e capacità di generare benefici ambientali, economici e sociali. Grazie a un sistema di ricerca che consente di filtrare le Buone Pratiche per settore, fase del ciclo di vita e area geografica, le imprese possono individuare con facilità casi applicabili al proprio settore e trarre spunti utili per sviluppare nuovi prodotti, ripensare i processi produttivi o avviare percorsi di transizione circolare.

La gestione del database rappresenta una delle principali attività del **Pilastro Mappatura delle Buone Pratiche**⁵, uno dei tre pilastri che caratterizzano l'azione di ICESP insieme al dialogo multistakeholder e alla diffusione della conoscenza. Attraverso questo lavoro di raccolta, analisi e valorizzazione delle esperienze di economia circolare, la piattaforma svolge il ruolo di **osservatorio privilegiato** sulle dinamiche della circolarità in Italia, contribuendo a documentarne l'evoluzione, a individuare tendenze emergenti, soluzioni innovative, barriere normative e opportunità di sviluppo per il sistema produttivo.

Tra le esperienze censite, le **Buone Pratiche di Ecodesign** occupano un ruolo sempre più rilevante. Si tratta di iniziative che integrano i principi della progettazione sostenibile lungo tutto il ciclo di vita del prodotto: dalla realizzazione di prodotti più durevoli, modulari e riparabili all'impiego di materiali riciclati, dalla tracciabilità dei materiali alle sperimentazioni legate al Passaporto Digitale di Prodotto. Il database raccoglie inoltre esempi di modelli di business innovativi, come il product-as-a-service, che contribuiscono a estendere la vita utile dei prodotti e a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse. I settori del tessile e della moda, dell'edilizia, della manifattura e delle materie plastiche risultano particolarmente attivi nell'adozione di questi approcci, a conferma del crescente interesse delle imprese verso soluzioni progettuali orientate alla circolarità e alla competitività.

²Ecodesign | Icesp

³Buone Pratiche di Economia Circolare | Icesp

⁴Contribuisci | Icesp

⁵Mappatura delle Buone Pratiche | Icesp

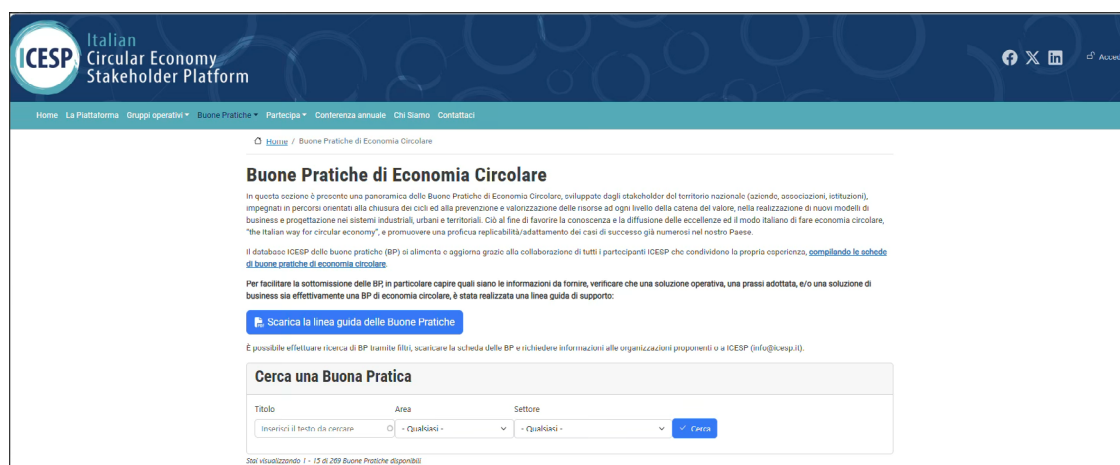


Figura 3 - Il Database ICESP delle Buone Pratiche

L'importanza delle Buone Pratiche come strumento per accelerare la transizione circolare è stata ulteriormente confermata dall'istituzione, nel 2025, del Premio **Buone Pratiche ICESP**⁶, nato per valorizzare e dare visibilità alle esperienze più significative sviluppate da organizzazioni pubbliche e private. Alla prima edizione hanno partecipato 51 Buone Pratiche appartenenti a sei ambiti tematici, tra cui **"Ecodesign e innovazione di prodotto/servizio"**. L'iniziativa proseguirà anche nel 2026, con l'obiettivo di promuovere la diffusione di soluzioni replicabili e favorire lo scambio di esperienze tra gli attori della transizione circolare.

Il valore di questo patrimonio è stato evidenziato anche dal rapporto **"Le Buone Pratiche ICESP per la transizione circolare"**⁷, pubblicato nel marzo 2026 in occasione dell'VIII Conferenza Annuale ICESP⁸. Il documento offre una lettura d'insieme delle esperienze raccolte dalla piattaforma, analizzandole per settore economico, fase del ciclo di vita del prodotto, tipologia di organizzazione e distribuzione territoriale.

Le Buone Pratiche e le iniziative promosse da ICESP sul tema dell'ecodesign contribuiscono a creare un patrimonio condiviso di conoscenze, esperienze e competenze a supporto della transizione circolare. In questo ecosistema collaborativo, imprese, istituzioni, mondo della ricerca e società civile possono confrontarsi, sviluppare nuove sinergie e favorire la diffusione di soluzioni innovative. Per le PMI, in particolare, ciò significa poter trasformare le sfide poste dall'evoluzione del mercato e delle normative in opportunità di innovazione, crescita e competitività.

CNA è membro firmatario della Piattaforma ICESP e partecipa attivamente nei Focus Strategici istituiti nell'ambito del Pilastro Dialogo Multistakeholder.

⁶ Premio Buone Pratiche ICESP | Icesp

⁷ 2026_ICESP_BuonePratiche_digitale (1).pdf

⁸ Ottava Conferenza Annuale ICESP "Le Buone Pratiche ICESP per la transizione circolare" | Icesp